

PER UN NATALE SERENO E UN 2014 APERTO A NUOVE OPPORTUNITA'

BERGAMO - SEBINO B.SCO



Le festività natalizie ci tramandano tradizioni e riti dai quali, nonostante la crisi di lunga durata, quale quella che stiamo attraversando, il nostro modello culturale, a cui siamo ancorati, non ci consente di dissociarci.

Ma è, questo, oltre al tempo degli auguri collettivi e dello scambio dei doni, nell'austerità, anche quello delle domande e delle attese dal nuovo anno dopo che, il 2013, si è caratterizzato per aver disseminato, in lungo e in largo, promesse non mantenute e un profondo e diffuso disagio sociale che, a volte, è sfociato, e sfocia tuttora, nella disperazione.

Per comprendere quanto sia ampio il quadro della recessione è importante sottolineare che, nella sola Provincia di Bergamo, si registrano il 19% di disoccupazione giovanile, 8710 posti persi di lavoro a tempo indeterminato e 2000 cassa integrati.

Sono, questi, numeri che, per attenuare la naturale preoccupazione e la conseguente indignazione (che, se non trova positive risposte, rischia di oltrepassare i confini della legittima protesta), esigono interventi immediati (da noi più volte sollecitati) volti ad invertire la tendenza e a ripristinare una mappa di opportunità che, pur all'interno un percorso in salita in cui ognuno è chiamato a fare la propria parte, evitino il crollo delle istituzioni e ne favoriscano il necessario ammodernamento.

Fortunatamente, c'è ancora un sindacato che, rifuggendo dai facili populismi, è stato in grado di richiamare l'attenzione sui problemi avanzando proposte concrete e ricercando nuove strade per ampliare la partecipazione e mantenere la convivenza sociale all'interno di un alveo di piena legittimità democratica.

Grazie alla mobilitazione unitaria, il sindacato confederale, infatti, è riuscito a sollecitare l'impegno del Governo alle modifiche della legge di stabilità per stabilizzare la situazione degli esodati, per dare importanza agli ammortizzatori sociali e per costituire il fondo per il taglio delle tasse in modo da rivitalizzare il potere d'acquisto sia di quanti hanno già un lavoro, sia di quanti lo domandano e lo offrono.

E' certamente poco, ma è comunque tanto all'interno della gravissima situazione ereditata dalle scelte dei Governi che hanno favorito gli sprechi, la corruzione dilagante a tutti i livelli e i privilegi dai quali il potere politico non ha mai inteso distaccarsi.

Per quanto ci riguarda direttamente, come **CISL e CISL SCUOLA, continueremo con determinazione lungo la linea tracciata:** confronto e contrattazione saranno le bandiere valoriali con le quali ci opporremo:

- 1) ai tagli indiscriminati sulla scuola;
- 2) al blocco dei contratti che penalizza fortemente i redditi;
- 3) alla distrazione rispetto al decisivo valore sociale dell'istruzione e alla scarsa valorizzazione del personale ai fini di una presenza non marginale del nostro Paese nel mondo globalizzato.

Con questi intenti, nell'augurare a tutti un Buon Natale e un sereno Anno nuovo, ci prepariamo ad affrontare, con il cuore e con la ragione, il nuovo anno, ricco certamente di incognite ma anche di opportunità che, siamo certi, se saremo coesi, sapremo cogliere.